

Lana d'oy - 17. 2. 21

XIX

Carissima mamma,

Ho ricevuto una vostra fa-
ca tua lettera - Era una settimana
na e più che non ricevo - Questo
ritardo è stato causato dal fatto
che io sono in distaccoamento, perciò
la posta la mandavo quando tornavo.
Sono sempre in ufficio come un
tempo, e mi ci trovo sempre meglio.
Danno solo, con comodità e sicu-

nessa, fucili non fione eletto, essu-
do sistemati nella palazzina di un
Comune - Se vuoi saper, sono a
fier es Segarit, tra Brest e
Lunja - Da vei mica ancora?

Qui, sembra fatto appoittamente il
tempo - Per una settimana vi è sole
che bucia, e poi per tre giorni piog-
gie torrenziali, e, data la costituzione
argillosa del terreno, la pioggia, non
filtra, e perciò vi è del fango che
arriva alla pancia di cavalli - Su

quei 3 giorni di pioggia si diventa
così sporcchi da essere incommensurabili.
C'è sono paludi vicino al
mare, ma noi siamo a 900 mt.
sul di lui livello, quindi non c'è
pericolo di malarie. Non ti addolora
né per le notizie provenienti dall'Africa.
Come vedi Bengasi è di nuovo nostra,
e stai certa del per bene che vada
ai cani di inglesi, domando l'andare
l'Egitto. Sul fronte più vicino
all'Italia, che mi interessa, vedrai
fra poco tempo la vittoria! Ancora
una volta nulla resisterà alla spinta
delle nostre formate divisioni, ora in

numero tale da arrivare fino in
capo al mondo infrangendo qualunque
resistenza - Io compio il mio dovere
con la massima cura ed entusiasmo -

La vittoria è più vicina di quanto
non crediate. Qui, solamente qui
si comprende gli sforzi che compie
la Patria. Chi non credesse dovrebbe
assistere a tutto ciò che noi viviamo,
e sicuramente dovrebbe levarsi tutto
di cappello. Finisco per la
manca. Ricambia i saluti a Enrico,
alla signora Castelli e Jomica -

Lo Enrico ha ricevuto la sua cartolina
in franchigia? Tutti baci cari
dal tuo

Luis